

Più del Vangelo...

La pazienza dei lavoratori non diventi la mangiatoia dei manager!

196 pagine! Così il codice di responsabilità sociale del Gruppo che, unito al Codice Etico, supera le ampiamente le 200. Si parla di valori morali e della persona. Di integrità e di eccellenza. Di rispetto delle specificità e di equità. Di ascolto e di dialogo. Di valorizzazione e di motivazione. Di trasparenza e di rispetto. Dell'uomo e dell'ambiente.

Un'aperta sfida ai quattro evangelisti. **Si celebrano, in queste centinaia di pagine, i valori più belli e nobili della persona e delle relazioni tra le persone e la società.**

Ma è solo il trionfo dell'immagine. La sagra dell'ipocrisia organizzata e strumentale. Come il fumo delle frecce tricolori, stupende nelle loro evoluzioni, ma le cui scie durano quanto il piacere di una sigaretta. **"DATECI CREDITO" si legge in un cartello all'entrata di Arzignano**, cittadina veneta ben nota per le "odorose" concerie.

Un sollecito della Confartigianato locale che vale per tutti, per le banche innanzitutto. I nostri vertici affermano che i denari per sostenere le imprese ci sono; pare che manchino le imprese... **Vadano in qualsiasi città di qualsiasi regione del nostro Paese.** Lo dicano agli imprenditori e ai cassaintegrati cui le aziende non anticipano i denari, lo dicano anche ai tanti colleghi alle prese tutti i giorni con bilanci di aziende che rappresentano un'economia in ginocchio. Si chiede ovviamente il sostegno alle imprese meritorie e non certo una distribuzione a pioggia, dannosa certamente per tutti.

Una distanza incolmabile perentoriamente sanziona il distacco sempre maggiore tra chi lavora nelle filiali, nelle direzioni, nei poli, nei centri contabili e gli uomini delle *stock options*. *Pole Position* per **Pietro Modiano** (14082 euro al giorno per 365 giorni all'anno), medaglia d'argento per il giovane Direttore Generale di **CRVeneto** con 11397 euro al giorno. Così "la Repubblica" del 14 luglio sui compensi 2008. E poi fanno indagini di clima... Ma quale indagine di clima! Leggetevi cosa hanno scritto (inascoltati) i direttori protetti per una volta dall'anonimato. Quelle righe rappresentano meglio di tutti i volantini scritti sinora la realtà della nostra azienda. La realtà di chi ci vive e ci lavora non di chi ha testa cuore e portafoglio altrove. Direttori che caricano bancomat nell'intervallo e fanno i cassieri senza istruzione alcuna; e la clientela sorpresa che rivolge imbarazzanti domande...

Molti di questi manager scontano una distanza siderale dal vivere quotidiano di chi garantisce loro immorali retribuzioni, su cui persino il Vaticano ha avuto da ridire.

Una zona franca da qualsiasi codice etico e non.

Nei posti di lavoro, con poche distinzioni e altrettanto poche eccezioni, si consuma il disagio di tante donne e di tanti uomini che attendono il riconoscimento del loro impegno. Donne e uomini che chiedono formazione, riconoscimenti professionali ed economici, che chiedono a volte solo aiuto per riuscire quantomeno ad aprire "la bottega in orario". E mentre nel mondo intero la nuova frontiera del confronto è oramai una frontiera di valori, da noi la realtà di tutti i giorni è invece ancora lontana da tutto ciò.

C'è il progetto Gemma per le donne e ci sono centinaia di donne che attendono il Part Time, stipulano e reclamizzano accordi con Confindustria e poi stringono le maglie del credito. **Negano le lavorazioni in Romania mentre le stanno testando.** Dicono di valorizzare i direttori ma li mortificano. I gestori del personale sono esausti, non avendo personale da gestire... Ma per l'immagine non si bada a spese per il resto si tira la cinghia. Si preoccupa un onesto (troppo?) collega vicentino perché a suo dire le risme di carta che riceve costano più di quelle in offerta al Silos. Si preoccupano i lavoratori alla vigilia delle ferie di lasciare l'ufficio in ordine, si preoccupano i tanti quadri direttivi per i fidi concessi ad aziende che vacillano. Si preoccupano i direttori-cassieri per le sostituzioni che non arrivano. Si preoccupano i gestori per i portafogli dei clienti. Sono mortificati i lavoratori tutti non solo per i nuovi vergognosi *spread* sui prestiti del personale ma soprattutto perché guardando innanzi non vedono un futuro sereno.

Serve una rimonta, un balzo morale che riporti in equilibrio la bilancia dell'etica.

Qualcuno inizi a dare l'esempio. **Una leadership di cui fidarsi e che primeggi nella morale e non nelle *stock options*, negli stipendi o nei bilanci addomesticati è richiesta a gran voce.**

Dai lavoratori del settore credito e non solo.

Da dove cominciare? Dalle assunzioni dei tempi determinati? Dall'aumento della contribuzione aziendale ai fondi pensione per i giovani assunti?

O forse più semplicemente da una risma di carta A4?

Bassano del Grappa, 20 luglio 2009

FISAC CGIL – CR VENETO

Rsa- Bassano d/gr – cesare.pace@cgilvicenza.it